

RIUNIONE DIPENDENTI SETTORE POLITICHE DEL LAVORO, WELFARE METROPOLITANO E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ: PROSPETTIVE PRESENTI E FUTURE DA CONDIVIDERE

Una «prima volta» da quando le politiche del lavoro sono state accorpate al welfare sotto un'unica direzione, ma con già una seconda edizione nell'agenda del direttore **Federico Ottolenghi**, per il prossimo autunno. Convocata lunedì scorso 19 giugno (nella sala conferenze a latere della sala attesa del Cpi di via Strozzi), la riunione in presenza del personale operativo del Settore Politiche del lavoro, welfare e promozione delle pari opportunità ha riscosso l'apprezzamento dei convenuti: un momento di condivisione di piani d'azione, prospettive, obiettivi e risultati fin qui conseguiti, focalizzati dentro il quadro complesso di una attività ripartita tra diversi servizi, pianificata e scandita da programmi comuni. «Ci occupiamo tutti della vulnerabilità di persone che hanno bisogno di un sistema pubblico che le accompagni per il tempo necessario a ricostruire la propria autonomia» ha ricordato ai colleghi **Susanna Galli**, PO del Servizio Formazione, pari opportunità e terzo settore.

«Condividere con regolarità quel che ciascuno fa, nei contesti in cui siamo inseriti» il proposito espresso da Ottolenghi, alla direzione del settore da due anni e mezzo. «Quando sono arrivato eravamo in 24, ora siamo 48». Un raddoppio di organico determinato, oltre che dall'integrazione con il welfare stanziato in viale Piceno, dal potenziamento della struttura tramite nuove assunzioni tuttora in corso. «Qualcun altro arriverà entro la fine dell'anno» la prospettiva, a fronte dei concorsi espletati negli ultimi mesi per reperire operatori del mercato del lavoro e anche informatici. Auspicando che la graduatoria non si esaurisca anzitempo, causa un elevato e, per certi versi, fisiologico «turn over».

Diversi i punti toccati nella sua prolusione da Ottolenghi. A partire dalle connessioni («da rafforzare») tra politiche attive del lavoro e welfare metropolitano, anzitutto ai tavoli dei Piani di zona dove le tematiche dell'occupazione e dell'abitazione inevitabilmente si intrecciano. Un'opportunità di sviluppo integrato per le politiche del lavoro attraverso patti territoriali è offerta, ad esempio, dalla gestione dell'enorme «patrimonio di dati» costituito dal Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). All'arduo compito (trascrizione dai precedenti albi, nuove iscrizioni, variazioni, etc.), delegato un anno e mezzo fa da Regione Lombardia a Città metropolitana, attendono i colleghi di viale Piceno. Le informazioni riguardano sia piccole associazioni attivissime a livello delle comunità locali, sia «colossi» quali le fondazioni. «Le une e le altre possono essere risorse per co-progettare, promuovere e sostenere reti di servizi» ha prospettato il direttore.

Obiettivo da perseguire entro la fine del 2023 è la ridefinizione del contratto di servizio con Afol metropolitana che scadrà a fine dicembre. Ottolenghi non ha taciuto il ritardo sulla tabella di marcia. Tra le priorità quella «di fare entrare gli obiettivi strategici fissati nella convenzione con Regione Lombardia dentro il contratto di servizio che definisce il nostro rapporto con Afol. Un rapporto che, come noto, oggi presenta qualche criticità».

Tra i progetti cardine il potenziamento dei Centri per l'impiego. Per quanto riguarda il personale, entro fine anno dovrebbe essere completato l'inserimento dei previsti 285 nuovi assunti, «dopo di che occorre mettere l'organico a regime per non dover più rincorrere le scadenze». Ma c'è anche un potenziamento infrastrutturale, finanziato dal Pnrr, con azioni da portare a termine entro il dicembre 2025. «Abbiamo due anni per riqualificare le sedi dei Cpi a partire da quella cittadina di

via Strozzi, con il decentramento in altre 4 sedi istituzionali per superare l'anomalia del centro unico. In qualche altro caso (Magenta, Rho, Melzo) è previsto lo sdoppiamento della sede, a Cinisello il trasferimento a Villa Forno. Una nuova ubicazione si prospetta anche per il Cpi di Magenta».

Anche riguardo agli obiettivi del programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori, misura del Pnrr) si accusa un certo ritardo: si tratta di attuare entro il 2023 la presa in carico di 41mila disoccupati attraverso i patti di servizio stipulati con gli enti accreditati, avviando corsi di formazione professionale per 13mila persone.

Il Settore vorrebbe anche riattivare quanto prima il tavolo delle crisi aziendali, per tornare ad esercitare il ruolo di competenza della Città metropolitana che finora, per diverse ragioni, è rimasto in stand by.

Altro obiettivo quello di semplificare le procedure di gestione, migliorando il supporto della piattaforma informatica (Sintesi) in modo da rendere più agevole il lavoro sia agli enti utenti sia agli uffici preposti alle verifiche.

Il direttore Ottolenghi ha annunciato una ripresa in ottica di rilancio delle attività di formazione e orientamento al lavoro: «Non abbiamo una delega così forte come per le politiche attive del lavoro, però abbiamo tutti imparato che una parte significativa delle stesse politiche lavoro, per mirare a risultati sul medio e lungo periodo, si gioca sui percorsi di istruzione, formazione e orientamento». «Oltre ai corsi gestiti da Afol nell'ambito del contratto di servizio con Città metropolitana, esiste l'offerta formativa dei 36 enti di formazione accreditati che abbiano raccolto da sottoporre a Regione Lombardia - ha spiegato Ottolenghi - Vorremmo accompagnare questi enti nell'analisi del reale fabbisogno delle aziende nel nostro territorio, offrire loro ulteriori strumenti di conoscenza perché possano programmare al meglio la loro offerta. Proporremo loro anche di seguire le persone che escono dai loro corsi per capirne gli approdi occupazionali». Funzionale a questo proposito la collaborazione con la Città dei Mestieri per avviare nuove progettualità e con l'Ufficio scolastico territoriale. «Il portale web Orienta (realizzato dai Servizi informatici per il lavoro e dall'Osservatorio del mercato del lavoro, lanciato lo scorso febbraio) contiene per ora soltanto i corsi dentro i percorsi delle politiche attive per il lavoro, ma il proposito è di accogliere una platea di enti più ampia».

La parola è quindi passata ai responsabili dei sei servizi nei quali è articolato il Settore: **Susanna Galli** (Formazione, pari opportunità e terzo settore), **Vittoria Brunelli** (Progettazione degli interventi per l'inserimento lavorativo persone con disabilità e dei percorsi formativi), **Valentina Claut** (Gestione, monitoraggio e controllo delle attività), **Ornella Boggi** (Sviluppo politiche e servizi per il lavoro), **Antonino Sciabarrà** (Sistemi informativi per le politiche del lavoro) e **Livio Lo Verso** (Osservatorio mercato del lavoro e crisi aziendali).

Ciascuno ha illustrato il lavoro che ha impegnato i propri collaboratori negli ultimi mesi, le sfide in corso e quelle che si prospettano. Per le sintesi dei loro interventi rimandiamo alle slide da loro presentate e che trovate qui di seguito linkate.

«Siamo tutti stretti in equilibrio dentro il rapporto che abbiamo con Regione Lombardia e con i nostri interlocutori sul territorio. Nonostante le fatiche, a volte immani, cerchiamo di essere smart» ha sintetizzato Susanna Galli. «È importante che ognuno di noi abbia ben presente che il nostro datore di lavoro sono le persone qui fuori - ha detto Livio Lo Verso riferendosi agli utenti del Cpi di via Strozzi - Il nostro valore dipende da quanto saremo capaci di produrre qualcosa che abbia valore nel mondo reale, da quanto bravi saremo a relazionarci all'esterno per acquisire

credibilità e quindi influenzare il mondo reale. Ricordiamo sempre che i nostri veri interlocutori non sono gli enti, ma le persone che si rivolgono a quegli enti in un dato momento della loro vita».

[Intervento Susanna Galli](#)

[Intervento Vittoria Brunelli](#)

[Intervento Valentina Claut](#)

[Intervento Ornella Boggi](#)

[Intervento Antonino Sciabarrà](#)

«Le notizie della settimana» - 23 giugno 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter "Le novità della settimana" è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.